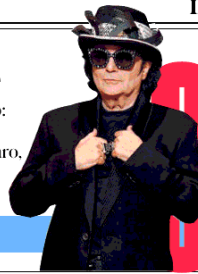


Cannavaro va all'Udinese

L'ex campione del mondo ha firmato con i friulani fino a giugno. Esordio il 25 aprile nei minuti rimanenti della sfida con la Roma, sospesa per il malore di N'dicka

**Renato Zero, 14 nuove date**

Il tour di Autoritratto "suona" in autunno: dal 29 settembre prosegue a Milano, Torino, Livorno, Bologna, Mantova, Pesaro, Perugia, Eboli, Messina e Roma



SECONDO

CINEMA Da Parretti a Fracassi: un gruppo di sognatori e avventurieri. Senza molti limiti...

» Federico Pontiggia

Tu vuoi fare l'americano, e l'hanno fatto. Non gli attori, non i registi, ma loro: i produttori, "lupi di mare a cui sono sempre stati stretti i lidi italiani, mentre l'America è sinonimo del connubio tra soldi e libertà". Sul letto la valigia di un lungo viaggio, in testa idee da export, in tasca, be', lasciamo perdere, e alla dogana nulla da dichiarare, tranne la professione di fede: *In Gold We Trust*. Dopo lo strepitoso *Per i soldi o per la gloria*, gli studiosi del Centro Sperimentale di Cinematografia Domenico Monetti e Luca Pallanch tornano *ad maiora* con il libro-intervista *Champagne e cambiali*, sottotitolo *Nuove storie e leggende dei produttori italiani da Cinecittà a Hollywood*. Archiviata la stagione d'oro dei Gualino, Ponti, De Laurentiis, Amato, Rizzoli, Lombardo e Cristaldi, gli autori alimentano la storia orale del cinema italiano fotografando il passaggio, e i riti connessi, dal cinema in sala all'home video e alla distribuzione televisiva, ovvero "uno straordinario gruppo di sognatori e avventurieri che hanno tentato, con esiti alterni ma con lo stesso ammirevole coraggio, di trasformare la crisi di un'industria in opportunità". Tra Italia e Stati Uniti la sinergia cinematografica è multiforme, dai film Usa che arrivano nel Dopoguerra ai kolossal della Hollywood sul Tevere, fino alle trasferte romane dei vecchi leoni che svernano sui set dei film di genere. Non ultimo, c'è il sogno americano dei produttori italiani, che con gli omologhi stelle & strisce perfezionano rapporti e ciclostilano esperienze - su tutti, Fulvio Lucisano con la sua Italian International Film.

SE DINO DE LAURENTIS firma *Guerra e Pace* di Vidor e *La Bibbia* di Huston, si trasferisce a Los Angeles negli anni Settanta e si erge a modello per un comparto intero, la leggenda accoglie generosamente cameadi, *underdog* capitani screanzati, da Giancarlo Parretti, "il cameriere" o il "leone di Orvieto" che diviene il maggiore azionista di una majora Hollywood, a Ovidio G. Assonitis, che si vende immantinente la Mini Morris vinta a un concorso di Reader's Digest e col ricavato fonda la IOFT, International Organization Film and Television.

Il suo primo cliente è il thailandese Thien Prapas, che si mette a danzare il *kohn* e si pallesa "effettivamente matto", in quanto fuggito dall'ospedale psichiatrico di Nakhon Phanom: a raccattarlo a Roma arriva la moglie, e la sua riconoscenza

spalanca a Ovidio le sale del Sud-est asiatico. L'esordio alla regia *Chi sei?*, distribuito nel mondo col titolo *Beyond the Door*, incassa quelli che oggi sarebbero 400 milioni di dollari, ma Assonitis rilancia: sulla scia de *Lo squalo* s'inventa *Tentacoli*, non mero copia & incolla, bensì prodotto della "dialettica, così come la interpretava Aristotele, ossia scienza dell'argomentazione del possibile". Dal *Pirana* di Joe Dante nutua *Pirana paura*, affidandone la regia al giovane James Cameron per poi avocarla a sé, relegando il futuro autore di *Titanic* e *Avatar* alla seconda unità: Jim non la prende bene, e di lì in poi ai messaggi di Ovidio risponderà sempre "Fuck you". Non meno illustre il vaffanculo che Assonitis si prende da Jack Nicholson, cui nel remake di *Profumo di donna* preferisce Al Pacino: "Jack si è tolto gli occhiali da sole, mi ha guardato fisso ne-

"CHI SEI?"
È riuscito a incassare 400 milioni di dollari

gli occhi e con voce metallica mi ha sussurrato "Fuck you, my boy!". Notevole anche Alessandro Fracassi, ribattezzato per l'abitudine a preamboli e incisi Il Dottor Divago, che tra Coca-Cola e diplomazia sceglie la vendita di film in Sudafrica, incontra Elio Petri detto "settecatet" perché aveva un capoccione grande così", scrittura Diego



lo Stato di Agnelli comandava più di quello costituito".

Gianni Bozzacchi, fotografo arditto, già salvatore di Liz Taylor e coinvolto da Sergio Leone in *C'era una volta in America*: "Vie' qui che damo la risposta a *Il padrino*", rammenta la singolar tenzone tra Antonioni che girava nel deserto *Zabriskie Point* e Sam Peckinpah che dirigeva nei pressi *Il mucchio selvaggio*: quando l'americano ostruì la strada impedendo ai camion di accedere al set, Michelangelo "ordinò di far saltare in aria gli ostacoli!". A non tenersi un ceccio in bocca è anche Tony Brandt, che rivela il soprannome di Vittorio De Sica, "er ciavatta, per il modo di camminare"; la paga di Fellini attore ne *Il mondo di Alex*, seicentomila dollari per tre ore di lavoro; l'originario finale di *Apocalypse Now*, "molto più bello, dove Kurtz sparava all'America. Ma Francis Ford Coppola l'ha tagliato perché si è cagato sotto".

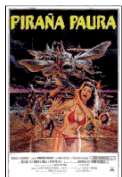
Protagonista
Giancarlo Parretti nel 1990 ha iniziato la scalata alla storica MGM L'ESPRESSO

Ford Coppola l'ha tagliato perché si è cagato sotto.

@fpontiggia1

IL LIBRO

» Champagne e cambiali di Domenico Monetti e Luca Pallanch
Pagine: 557
Prezzo: 23 €
Editore: Minimum Fax

PIRANA E TENTACOLI, VERI CULT

DALL'ALTO il film "Pirana" è uscito nel 1978 ed è stato diretto da Joe Dante; in basso, "Tentacoli" un film del 1977 diretto da Ovidio G. Assonitis che si firmò con il pseudonimo Oliver Hellman